

F O N D A Z I O N E

# TeatroDue

**Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Regione Emilia – Romagna  
Comune di Parma  
Provincia di Parma  
Fondazione Monte di Parma**

**STAGIONE 2010/2011**



**Fondazione Teatro Due Viale Basetti 12/a – 43121 Parma tel. 0521/208088  
[info@teatrodue.org](mailto:info@teatrodue.org) - [www.teatrodue.org](http://www.teatrodue.org)**

Evento speciale in collaborazione con Fondazione I Teatri di Reggio Emilia, Aperto Festival, Reggio Parma Festival

## **I DEMONI**

di **Fëdor Dostoevskij**

regia **Peter Stein**

con Andrea Nicolini, Elia Schilton, Maddalena Crippa, Maria Grazia Mandruzzato, Ivan Alovio, Alessandro Averone, Rosario Lisma, Fausto Russo Alesi, Irene Vecchio, Franca Penone, Pia Lanciotti, Franco Ravera, Paolo Mazzarelli, Paola Benocci, Giovanni Crippa, Giovanni Visentin, Carlo Bellamio, Fulvio Pepe, Luca Iervolino, Riccardo Ripani, Armando De Cecon, Matteo Romoli, Nanni Tormen, Federica Stefanelli, Antonia Renzella

*sceneggiatura* Andrea Nicolini *scene* Ferdinand Woegerbauer

*costumi* Anna Maria Heinreich *musiche* Arturo Anecchino

*assistenti alla regia* Carlo Bellamio, Markus Stein

*luci* Joachim Barth *suono* Ferdinando Nicci

Grazie alla collaborazione con I Teatri di Reggio Emilia, nell'ambito del Reggio Parma Festival 2010, Teatro Due offre ai propri spettatori la possibilità di partecipare allo spettacolo *I Demoni* di Fëdor Dostoevskij, regia di Peter Stein, vincitore del Premio Ubu come spettacolo dell'anno 2009, in scena al Teatro Cavallerizza di Reggio Emilia, unica piazza in Emilia-Romagna.

950 pagine di un romanzo miliare della modernità, 12 ore di spettacolo e 30 attori in scena, rendono questa nuova impresa del regista tedesco un'esperienza unica che va ben oltre il teatro a cui siamo convenzionalmente abituati.

### **Teatro Cavallerizza di Reggio Emilia**

**16 e 17 ottobre 2010 dalle ore 11.00 alle ore 23.00**

(spettacolo di 11 ore e 30 min. con due pause di un'ora per il pranzo e la cena e 4 pause di 15 min.)

### **Dedica a Giorgio Gennari**

#### **SOMEWHERE OVER THE RAINBOW**

con la partecipazione degli artisti amici di Giorgio e di Teatro Festival

Un momento di festa per salutare Giorgio, dal 1983 direttore di *Teatro Festival Parma-Meeting Europeo dell'Attore*, a quasi quattro mesi dalla sua scomparsa.

Una dedica affettuosa con gli amici artisti che lo hanno accompagnato in un lungo viaggio di invenzioni teatrali.

**Teatro Due, 31 ottobre 2010**

Sonia Antinori

**BUIO**

*un progetto di Carmelo Rifici e Alessio Maria Romano*

*testo Sonia Antinori*

**con Ilenia Caleo, Alessia Giangiuliani, Tindaro Granata, Mariangela Granelli  
Emiliano Masala, Francesca Porrini, Alessio Maria Romano, Raffaella Tagliabue**

*scene e costumi Margherita Baldoni, Guido Buganza*

*luci Luca Bronzo*

*suoni Daniele D'Angelo*

*video Alessandro Ferroni*

*operatore video Andrea Romanini*

*assistenti alla regia Paolo Taccardo, Filippo Bisogni*

*assistenti alle coreografie Caterina Carpio, Pablo Franchini*

*movimenti coreografici **Alessio Maria Romano***

*regia **Carmelo Rifici***

*produzione Fondazione Teatro Due*

*in collaborazione con Associazione Proxima Res*

*si ringrazia Fondazione Ilaria Alpi*

***prima nazionale assoluta***

Il buio, inteso metaforicamente come l'incapacità (o l'impossibilità) di guarire, lasciarsi curare, riuscire a curare, prevede come sola possibilità di guarigione il recupero dell'ascolto, della conoscenza e della condivisione.

In un unico grande agglomerato urbano del nord Italia si intrecciano tre storie, connesse da coincidenze, incontri e sovrapposizioni che vanno a innervare un affresco della realtà dei nostri ultimi anni. Qui non vedremo la guerra o gli incubi notturni negli occhi di coloro che ne sono ossessionati. Qui dell'orrore vedremo solo gli effetti.

*Buio* è il culmine di un progetto, iniziato nel 2007, che ha attraversato diverse fasi di lavoro. Articolato in zone "diurne", che raccontano le storie concrete dei protagonisti con dialoghi secchi e quotidiani scritti dall'autrice Sonia Antinori, e in "notturni", momenti di tempo sospeso in cui i personaggi si incontrano come isole di sogno seguendo una drammaturgia fisica creata dal coreografo Alessio Maria Romano, lo spettacolo sottende, a tutte le storie che racconta, questo buio.

Ultima creazione del regista Carmelo Rifici, *Buio* è l'affresco di un'Italia che deve affrontare la propria malattia e riuscire a sopravvivere ad essa.

**Teatro Due, dal 27 al 30 ottobre 2010 ore 21.00**

**domenica 31 ottobre e domenica 7 novembre 2010 ore 16.30**

**dal 2 al 6 novembre 2010 ore 21.00**

Samuel Adamson/ Pedro Almodóvar

**TUTTO SU MIA MADRE**

testo teatrale di **Samuel Adamson\*** basato sul film di **Pedro Almodóvar**  
traduzione **Giovanni Lombardo Radice**

*Esteban* **Alberto Onofrietti**

*Manuela* **Elisabetta Pozzi**

*Nina Cruz* **Giovanna Mangiù**

*Huma Rojo* **Alvia Reale**

*Agrado* **Eva Robin's**

*Suor Rosa* **Silvia Giulia Mendola**

*Madre di Rosa, Alicia, Isabel* **Paola Di Meglio**

*Un dottore, Mario del Toro, Alex* **Alberto Fasoli**

scene Antonio Panzuto

costumi Gianluca Falaschi

luci Alessandro Verazzi

suono Daniele D'Angelo

assistente alla regia Laura Cleri

regia **Leo Muscato**

produzione Fondazione Teatro Due – Teatro Stabile del Veneto

\*prodotto per la prima volta al The Old Vic Theatre di Londra da Daniel Sparrow, Neal Street Productions, The Old Vic Theatre Company, Dede Harris & DRB Productions

**prima nazionale**

Inno appassionato alla forza e allo spirito delle donne e dramma caleidoscopico, *Tutto su mia madre* è il film capolavoro scritto e diretto da Pedro Almodóvar nel 1999. L'adattamento teatrale di Samuel Adamson pur mantenendo lo spirito e la passione del testo almodovariano, dimostra di avere una propria voce ed identità.

*Si parla di maternità, paternità, omosessualità - afferma il regista - uomini che diventano donne, padri che diventano madri, teatro, cinema e scrittura, di malattia, droga, aids, trapianti, donazione di organi, di amore e morte. Un dolore di fondo, filtrato da una visione ironica dell'esistenza stessa. Nelle mani di Almodóvar, questi temi si concatenano perfettamente, nella vita dei personaggi che Manuela, la protagonista, incontra nel suo viaggio. Manuela è mossa dal senso di colpa di non essere riuscita a mantenere fede a una promessa fatta al figlio Esteban poco prima di morire: raccontargli tutta la verità su suo padre. Questo senso di colpa la porterà a Barcellona, a confrontarsi col passato, andando alla ricerca di quel padre, a cui poter finalmente raccontare tutto su suo figlio... L'elemento dominante nel testo di Adamson è la metateatralità, si tratta di un grande omaggio al teatro e all'arte degli attori. Le tematiche presenti nella sceneggiatura cinematografica ci sono tutte, ma qui la narrazione è quasi onirica, filtrata dai pensieri di Esteban, e da quegli appunti che non smette mai di scrivere sul suo taccuino, appunti su un testo teatrale che vorrebbe scrivere su sua madre, il cui titolo sarebbe proprio TUTTO SU MIA MADRE.*

Il mondo di *Tutto su mia madre*, messo in scena per la prima volta in Italia da Leo Muscato, diventa il luogo dell'immaginazione per eccellenza, l'essenza stessa del teatro.

**Teatro Regio, dal 9 al 13 novembre 2010 ore 21.00**  
**domenica 14 novembre 2010 ore 16.30**

## **AMLETO: l'indagine. VARIAZIONI SU TEMA**

*Dov'era la Regina Gertrude? - La vera faccia dei Riformati di Wittemberg - Laerte: dolce vita a Parigi - Il Consiglio di guerra invia Cornelio in Norvegia - La verità sulla morte del Consigliere di Stato Polonio - Claudio s'interroga: che fare? - Scandalo tra i fedeli: Ofelia in terra consacrata! - Inchiesta: c'è del marcio in Danimarca? - Laerte vs Amleto - La monarchia è caduta! - Fortebraccio vara il nuovo governo*

*drammaturgie di Anna Bonomelli, Filippo Botter, Elena Brunato, Agnese Cesari, M.Giulia Colace, Alice Coppo, Monica Giacchetto, Giacomo Giuntini, Jacopo Porreca, Grazia Raimondo, Agata Tomsic, Valeria Volpe, Carla Zamboni*

*con la partecipazione di Roberto Abbati, Alessandro Averone, Paolo Bocelli, Federica Bognetti, Cristina Cattellani, Laura Cleri, Paola De Crescenzo, Luca Nucera, Tania Rocchetta, Nanni Tormen, Massimiliano Sbarsi, Marcello Vazzoler*

*a cura di Laura Forti e Walter Le Moli*

*produzione Fondazione Teatro Due*

***prima nazionale assoluta***

Immaginate che del testo di Amleto ci siano rimaste solo una parte delle battute e sparite le attribuzioni delle stesse ai personaggi, molte scene siano andate perdute e i numeri nelle pagine si siano cancellati, e, per ultimo, i fogli rimanenti si trovino rimescolati senza alcun ordine. A partire da questa situazione si è dovuto, e voluto, ricostruire l'intera vicenda ipotizzando lo svolgimento dei fatti, le motivazioni e i contesti. Per questa indagine "filo/logica" è stato convocato un consesso di studiosi, drammaturghi, giovani allievi e un nutrito stuolo di attori di tutte le età al fine di saggiare le ipotesi e verificarne la congruità. Dal disordine delle carte è scaturita una versione plausibile della confusa vicenda; un *Dossier* dal titolo lungo e burocratico: *Indagine sull'efferato crimine accaduto nella Reggia di Elsinore seguito all'oscura morte del Re Amleto, padre del Principe Amleto, e all'assassinio del Consigliere di Stato Polonio e al suicidio della di lui figlia Ofelia e...* [omissis]; una ricostruzione articolata in undici scene dello svolgimento dei fatti, tutti (o quasi) basati sui documenti shakespeariani - tradotti da Luca Fontana - in nostro possesso, per capire cos'è davvero accaduto tanto tempo fa nel Regno di Danimarca.

La collaborazione con la Laurea magistrale in *Performing arts*, corso di Scienze e Tecniche del Teatro, della Facoltà Design e Arti dell'Università IUAV di Venezia, dopo il successo di *Pocket Shakespeare*, si rinnova con *Amleto: l'indagine. Variazioni su tema*. Il laboratorio, sotto la direzione di Walter Le Moli, si è svolto in collaborazione con Luca Fontana e Laura Forti.

**Teatro Due, 20 e 22 novembre 2010 ore 21.00**

**domenica 21 novembre 2010 ore 17.30**

**dal 24 al 27 novembre 2010 e dal 30 novembre al 4 dicembre 2010 ore 21.00**

**domenica 28 novembre e domenica 5 dicembre 2010 ore 16.30**

## **L'AMORE SEGRETO DI OFELIA**

di Steven Berkoff

*ideazione, scrittura fisica e messa in scena* **Michela Lucenti e Maurizio Camilli**  
*in scena* **Michela Lucenti e Maurizio Camilli**

*spazio scenico* Alberto Favretto  
*luci* Pasquale Mari

*produzione* Balletto Civile/Fondazione Teatro Due/Pier Francesco Pisani

***prima nazionale assoluta***

A partire dalla nota vicenda del Principe di Danimarca e della sua amata Ofelia, Steven Berkoff ricostruisce un segreto e ipotetico rapporto epistolare. Un pretesto per scandagliare i silenzi e le domande senza risposta di questo grande testo.

39 lettere, brevi monologhi che come in un inesorabile conto alla rovescia esplorano i meandri della relazione fra i due personaggi che Shakespeare suggerisce solamente.

Un linguaggio carnale temperato con la tenerezza e l'ironia che si svolge fra immagini di amore cortese, desiderio sessuale e premonizioni della futura tragedia.

La sfida è rendere le parole corporee, espressioni di passioni contemporanee, costruendo una drammaturgia fisica che sfrutti la complicità e l'alternanza del rapporto epistolare; parole e gesti che si infilano, si sovrappongono, costruiscono immagini, emozioni con una recitazione sottratta.

La parola diventa vomito, un pretesto per creare una partitura fisica figlia dello stato interiore vissuto, senza perdersi in motivazioni psicologiche da addurre alla follia, solo l'uso furioso di corpi incastrati in un sistema, che vorrebbero liberarsi dalle trame delle tumultuose vicende ambientate ad Elsinore.

**Teatro Due, 20 novembre 2010 ore 20.00**

**domenica 21 novembre 2010 ore 16.30**

**22 novembre 2010 ore 19.00**

Giancarlo Sepe

**NAPOLETANGO**

*ideato e diretto da* **Giancarlo Sepe**

*con* **Stefano Capitani, Gino Curcione, Susy Del Giudice, Sergio Di Paola, Cristina Donadio, Giovanna Famulari, Antonio Gargiulo, Elena Gigliotti, Cristina Messere, Francesco Moraca, Pablo Moyano, Matteo Nicoletta, Raffaele Musella, David Paryla, Giorgio Pinto, Caterina Pontrandolfo, Dora Romano, Marcela Szurkalo, Nella Tirante, Luca Trezza**

*musiche originali* Luis Bacalov

*scena e costumi* Carlo De Marino

*luci* Umile Vainieri

*produzione* Teatro Eliseo e Napoli Teatro Festival Italia

*Napoletango* prosegue il percorso teatrale intrapreso dal regista Giancarlo Sepe ormai da molti anni: fondere insieme l'immagine e la musica, trasportandole in quel grande contenitore che è il teatro.

*Napoletango* è la storia di una famiglia: la chiassosa, circense e molto numerosa famiglia Incoronato, conosciuta a Napoli per la sua speciale arte e passione per il tango. La famiglia, fornita di nessuna cultura e di nessuna bellezza, si dipana al ritmo delle musiche di Gardel, Santaolalla, Pugliese, Piazzolla. Famosissimi in terra napoletana, gli Incoronato fanno del tragico e sensuale tango argentino, che portano a cerimonie, feste di paese, in balere, caffè, stazioni ferroviarie e nei luoghi più disparati, il loro circo e, danzando, raccontano anche la storia italiana, dalla guerra agli anni del boom. Saranno però finalmente ingaggiati per un vero spettacolo, in un vero teatro. Il pubblico solamente saprà come andrà a finire.

*Napoletango* è il trionfo della vita sull'accademismo, della bruttezza sulla bellezza, del sangue versato per amore, contro i sentimenti prudenti e intimisti. Un inno alla vita che con venti attori, ballerini, cantanti, suonatori invaderà il teatro tracimando in platea e costringendo il pubblico a ballare facendo coppia con gli attori dello spettacolo.

**Teatro Due, 26 e 27 novembre 2010 ore 21.00**

**domenica 28 novembre 2010 ore 16.30**

Paolo Rossi in

**IL MISTERO BUFFO DI DARIO FO  
(PS: NELL'UMILE VERSIONE POP)**

uno spettacolo di e con **Paolo Rossi**

*con la partecipazione straordinaria di Lucia Vasini  
riduzione e adattamento testo di Paolo Rossi e Carolina De La Calle Casanova  
musiche composte e eseguite dal vivo da Emanuele Dell'Aquila*

**regia Carolina De La Calle Casanova**

*produzione La Corte Ospitale - Compagnia di Teatro Popolare  
in collaborazione con Fondazione Giorgio Gaber*

*Questo mio Mistero Buffo, che non è mio, ma a tutti ormai appartiene, vuole essere un omaggio al mio maestro Dario Fo che ormai la storia rappresenta e, nella mia umile versione Pop, alla strada che tuttora io frequento. Non potendo Dario né imitarlo, né copiarlo, né fingere d'essere altro da me, sarà un viaggio che spero con le repliche il pubblico migliori, così come fece, mi disse Dario, con il suo Mistero. Essendo frutto questo mio lavoro anche della mia ricerca sul nuovo Teatro Popolare, metto questo spettacolo finora a disposizione di chi ancora sogna, lotta e ha voglia di cambiare.*

Paolo Rossi

Quando Rossi mi propose di fare la regia per la sua umile versione del *Mistero Buffo*, io che non avevo mai visto l'originale di Dario Fo tranne che nelle cassette dell'Unità, mi sentii piccola e inadatta. "Proprio per questo. Perché tu appartieni ad un'altra generazione e soprattutto conosci me", mi disse. Così sono entrata nei misteri, quelli di Dario e quelli di Paolo, che per l'appunto compongono lo spettacolo. Una nave, un palco alla Commedia dell'Arte, un musicista ed un tavolino. Per quelli che hanno visto la versione di Dario, si spera, che la nostalgia non sovrasti la partecipazione. Per quelli che come me non hanno avuto questo enorme privilegio, gli eroi del martedì grasso assieme al povero Cristo saranno una visione. Ma entrambi, forse sappiamo, che non può esistere virtù senza spezzare, senza rivedere oggi quei dieci comandamenti che a memoria abbiamo ben imparato. La scena, però, si presenta con il vecchio sapore del mare d'inverno ed un bambino che chiede ingenuamente alle onde quanti anni ha il mondo dove gioca.

Carolina De La Calle Casanova

La musica in questo spettacolo, a differenza della quasi assenza nella versione originale di Dario, nasce dal percorso artistico del progetto sul Teatro Popolare di Paolo Rossi. Come collaboratore di Paolo da ormai quasi vent'anni, traggo frutto dalla nostra storia e dai laboratori sul Teatro Popolare per apportare ai misteri un sapore pop, ricco di gettoni, adattamenti e musiche originali che richiamano quegli anni settanta del "*Ci ragiono e Canto*".

Emanuele Dell'Aquila

**Teatro Regio, 3 e 4 dicembre 2010 ore 21.00  
domenica 5 dicembre 2010 ore 16.30**

Nuovo Teatro Nuovo/Nuove Sensibilità  
con il sostegno di ETI Ente Teatrale Italiano

## **BRUGOLE**

di **Lisa Nur Sultan**

con **Elisa Lucarelli, Leonardo Maddalena, Emiliano Masala**

*collaborazione alla scenografia* Chiara Crosti

*disegno luci* Carmine Pierri

*costumi* Vincenzo Cucchiara

*progetto video* Francesco Lagi e Danilo Torre

*assistente alla regia* Francesco Panachia

*regia*

**Lisa Nur Sultan e Emiliano Masala**

Due giovani fidanzati, parlando della loro vita, delle loro preoccupazioni, del loro futuro, montano una libreria che dovrebbe accogliere tutti i libri su cui hanno passato i loro precedenti anni, prima della laurea e prima di ritrovarsi senza lavoro o precari. Lei, commessa in profumeria, lui attraversa lavori saltuari come lo scrutatore nei seggi elettorali. Discorsi di una classe media italiana composta da giovani laureati o diplomati che provano anche il servizio civile, divenuto ormai ipocritamente, da servizio verso i bisognosi o verso la comunità, piccola possibilità di uno stipendio effimero e temporaneo. La routine passa attraverso una conversazione che tocca gli argomenti più gettonati, dal lavoro, alla disoccupazione, alla religione, ai metodi per risparmiare sulle bollette, alle iscrizioni ai corsi di yoga o simili solo perché tutti lo fanno, perché tutto fa curriculum, perché tutto arricchisce. Amara visione di una società che sorride comunque, che preferisce partecipare ai concorsi a premi per vincere dei soldi, ultima speranza per sfruttare la propria cultura. Improvvisamente, dietro una scatola che avrebbe dovuto contenere i pezzi di assemblaggio del kit "fai da te", sbucca un personaggio strano, quasi una voce della coscienza: l'inventore delle brugole...

Lo spettacolo scivola leggero, fa ridere il pubblico, ma ad un'attenta osservazione, la recitazione spezzata, il cambio di argomento repentino, i gesti e i movimenti degli attori che si intersecano con gli oggetti creati, crea un'angoscia sotterranea che emerge nello spettatore solo all'uscita dal teatro.

**Teatro Due, dal 10 al 12 dicembre 2010 ore 21.00**

William Shakespeare

**UN SOGNO NELLA NOTTE DELL'ESTATE**

*uno spettacolo di* **Massimiliano Civica**

*con* **Elena Borgogni, Valentina Curatoli, Nicola Danesi, Oscar De Summa, Mirko Feliziani, Riccardo Goretti, Armando Iovino, Mauro Pescio, Alfonso Postiglione, Francesco Rotelli, Francesca Sarteanesi, Diego Sepe, Luca Zacchini**

*costumi a cura di* Clotilde

*oggetti di scena* Paola Benvenuto

*maschere* Atelier Erriquez & Cavarra

*tecniche del corpo* Alessandra Cristiani

*tecniche della voce* Francesca Della Monica

*produzione* Teatro Stabile dell'Umbria/Compagnia Il Mercante

*in collaborazione con* RomaEuropa Festival 2010

Seguendo una personale ricerca indirizzata verso un teatro popolare d'arte che sappia coniugare realtà, rigore, illusione e magia, Massimiliano Civica ha curato una nuova traduzione de *Il sogno*, un unicum nel panorama delle interpretazioni testuali del canone shakespeariano.

Il *Sogno* di Shakespeare pone domande sulla possibilità di mettere in scena ciò che resiste a qualsiasi tentativo di rappresentazione: il mondo degli spiriti, fate ed elfi che corrono per i boschi, il chiaro di luna dentro una sala teatrale.

L'invisibile, insomma. L'invisibile che verrà mostrato con tecniche e segni intrinsecamente teatrali: il ventriloquismo attraverso cui le voci degli attori si staccano dai loro corpi per diventare minuscoli elfi e invisibili fate che danzano nell'aria "più veloci della sfera della luna"; la camminata dei fantasmi del teatro NO con la quale Oberon e Titania, spiriti aerei e invisibili, scivolano librandosi in volo sul palco come non avessero peso... e altre invenzioni che non mancheranno di incuriosire il pubblico.

A tre anni di distanza da *Il Mercante di Venezia*, prodotto da Fondazione Teatro Due, con il quale Massimiliano Civica ha ottenuto il Premio Ubu per la Regia 2008 e che è valso agli attori della compagnia il Premio Vittorio Mezzogiorno 2009, il regista torna a confrontarsi con il genio di Shakespeare.

**Teatro Due, 11 dicembre 2010 ore 21.00**

**domenica 12 dicembre 2010 ore 16.30**

William Shakespeare

**MOLTO RUMORE PER NULLA**

*traduzione* Luca Fontana

*con Ensemble Fondazione Teatro Due*

**Roberto Abbati, Alessandro Averone, Paolo Bocelli, Federica Bognetti, Cristina Cattellani, Laura Cleri, Gigi Dall'Aglio, Paola De Crescenzo, Walter Le Moli, Luca Nucera, Tania Rocchetta, Massimiliano Sbarsi, Paolo Serra, Nanni Tormen, Marcello Vazzoler**

*spazio scenico* Tiziano Santi

*costumi* Gianluca Falaschi

*luci* Claudio Coloretti

*produzione* Fondazione Teatro Due

Con un ingranaggio teatrale tecnicamente magistrale, *Molto rumore per nulla* è un gioco di specchi tragicomico in cui domina l'illusione. Qualsiasi evento causato dal "molto rumore" potrebbe volgere in tragedia, il susseguirsi degli eventi avviene in conseguenza ad una serie di illusioni e mistificazioni della realtà dei quali lo spettatore, grazie allo svelamento da parte dei personaggi, è al corrente al contrario dei protagonisti.

Proprio l'illusione, caratteristica di molte delle opere shakespeariane, è l'elemento su cui si basa *Molto rumore per nulla*, commedia breve e brillante, tra le più conosciute e rappresentate di sempre del grande commediografo.

**Teatro Due, dall'8 al 23 gennaio 2011 ore 21.00**  
**domenica 9, 16 e 23 gennaio 2011 ore 16.30**

Da *Il Mercante di Venezia* di William Shakespeare

## **SHYLOCK**

di Camilla Ferro

con **Paolo Serra**

luci Luca Bronzo

costumi Marzia Paparini

realizzazione spazio scenico Mario Fontanini

regia **Carmelo Rifici**

produzione Fondazione Teatro Due

*Da Il Mercante di Venezia spicca tra tutti i personaggi la figura di Shylock, totalmente autonomo e facilmente decontestualizzabile. Da questa autonomia nasce un monologo autosufficiente sottoforma di "dialogo telefonico". L'unica figura sviscerata dal testo originale è quindi Shylock, ebreo, ricco uomo d'affari, a noi contemporaneo che riceve moltissime telefonate e fa sviluppare la storia attraverso queste. La scena è unica e ambientata tutta nel suo ufficio; una scrivania, dei telefoni, un computer, ecc. Shylock è solo, e il sentimento che lo pervade è l'invidia, per Antonio e per i cristiani, da qui scaturiscono il suo essere, le sue sfaccettature, che vanno dalla rabbia all'euforia, dal dolore ad una sorta di maniacale, ma non folle, organizzazione. Si è mantenuta qui l'alternanza tra temi familiari e non del testo originale, lo spettatore dell'epoca di Shakespeare era cosciente delle tecniche dell'autore, ed era in grado di recepire il disgustoso passaggio dal dolore emotivo a quello economico. Riproponendo la stessa alternanza, si cerca di non ricadere in una blasfema condensazione tematica e lasciando allo spettatore la libertà di scegliere la propria visione del personaggio.*

Camilla Ferro

*Per mettere in scena questo monologo ho deciso di discostarmi totalmente dall'originale scespiriano. Il nuovo testo, per quanto tratto da una delle commedie più belle e misteriose del Bardo, vive effettivamente di una vita propria, tanto da sembrare appartenere al teatro dell'assurdo di Beckett. Il tema che accompagna il personaggio di Shylock nel suo interloquire unicamente con telefoni, computer, calcolatrici, fax, fotografie, piante e libri è la solitudine. Del Mercante di Shakespeare si perde l'azione e si conquista la riflessione. Shylock è un uomo solo, estremo ammiratore e maniacalmente invidioso del bell'Antonio, che incarna tutte le qualità dell'Occidente italiano. Persa la speranza di ottenere totale rispetto dall'amato nemico, l'usurario, qui più vicino ad essere un grande finanziere dalla City, concentra tutta la sua energia sulla vendetta. Vendetta per se stesso e per il sistema di valori creato dai capostipiti della sua stirpe. Un uomo solo che combatte sanguinariamente (a colpi di matite e contratti firmati davanti alla presenza del notaio) tutti coloro che disprezzano la sua civiltà, venendo alla fine amaramente colpito (a morte) dalla stessa tragicomica giustizia da lui stesso invocata come unico mezzo per ottenere rispetto e riconoscimento del valore della sua persona.*

Carmelo Rifici

**Teatro Due, sabato 15 e 22 gennaio 2011 ore 18.30**

**domenica 16 e 23 gennaio 2011 ore 21.00**

**dal 25 al 29 gennaio 2011 ore 21.00**

Laura Forti

**NEMA PROBLEMA**  
**(Storia di un ritorno)**

con **Giampiero Judica**

regia **Pietro Bontempo**

produzione Fondazione Teatro Due

*"Detona al cuore questo schifo di guerra. Come una pallottola bum bum, penetra la coscienza e leva il respiro, l'urlo contro i conflitti di Laura Forti: "Nema problema". Laboratorio perverso e spietato di parola, per questo monologo magmatico e bellico, che rievoca una delle tante guerre, meno mediatica e famosa delle altre, ma ugualmente efferata e inutile: il conflitto fra serbi e croati del 1992. La Forti, sicura promessa drammaturgica e penna d'assalto in ascesa, ha tradotto sulla scena una storia vera accaduta a un suo amico. Ed eccolo il "bauscia" Simeone, voce e corpo di un'autentica sorpresa attoriale, Giampiero Judica, un concentrato di bravura, pathos, sudore, fatica, vittima innocente si agita senza tregua su un palcoscenico vuoto e buio che sospinge verso un clima onirico e ci scaraventa senza preavviso nel girone raccapricciante dell'inferno dei vivi. Pietro Bontempo artista teatrale a tutto campo, regista, attore, traduttore, coraggioso nelle scelte e nel non vendersi mai alle comode opportunità commerciali, sceglie una linea registica perfetta centrando il bersaglio, non l'afflato del teatro civile o di narrazione, non lo sguardo consolatorio, ma il corpo vibrante squassato dagli spasmi, il fiume di parole in totale compenetrazione, lo straniamento folle di chi ha veramente l'orrore negli occhi e nelle vene. Il risultato è straordinario: un uomo che entra in un fascio di luce, occhi aguzzi, mani in tasca, scatena la sua intima e dolorosa battaglia senza orpelli e grancasse. Una verità implacabile, odora di sangue, di morte, di adrenalina, di sogni, di solitudine. La voce di Simeone, spiccatamente milanese, è come un tarlo che piano piano si insinua e aggroviglia nella nostra anima. Cerca spazio per essere accolta dal pubblico inchiodato ad ascoltare: di quel ragazzo che amava Charlie Parker e sognava di essere nero e incazzato come lui, che senza sapere cosa fosse una guerra, a ventitré anni, era andato, novello Robert Capa, a Zagabria a prendere i nonni e si era trasformato da pacifico fotoreporter in un bestiale combattente. Capace di sparare, di uccidere, sopportare mucchi di carne straziata, donne stuprate e squartate come polli. Te le senti nella pelle quelle morti cattive, l'odore sporco della paura, te le senti addosso quelle parole : " Sai cosa c'è di terribile di questa guerra qua? Che hanno ridotto il corpo e la vita a nero pattume". Ma bisogna andare avanti, lottare e battersi, nema problema. Simeone partito con l'entusiasmo bambino e tornato con l'animo stremato e vecchio, rivoltato come un calzino. Simeone che non vuole dimenticare, che rimpiange ciò che ha vissuto pur non volendo. Così imbraccia il sax come un fucile e suona, suona, suona come un matto, per pregare, per espiare, per la vergogna, per non sentire le voci di chi non c'era, per quelli che erano rimasti nel limbo nero. Chi è senza ricordi si ammazza. Non ci sono naufraghi o soccorritori in questo lancinante testo, né retorica, c'è la verità della follia e stupidità umana che genera le guerre, c'è una bellissima storia che attendeva di essere raccontata, c'è la passione per un teatro autentico e scomodo. Consigliato a chi non tollera la parola indifferenza e ama le scelte coraggiose. Da non perdere".*

Francesca Motta, [Isole24ore.com](http://Isole24ore.com)

**Teatro Due, dal 26 gennaio al 5 febbraio 2011 ore 21.00**  
**domenica 30 gennaio 2011 ore 16.30**

Luigi Pirandello

**COSI' E' (SE VI PARE)**

*con Ensemble Fondazione Teatro Due*

**Alessandro Averone** regia, **Paolo Bocelli, Federica Bognetti, Cristina Cattellani, Laura Cleri, Paola De Crescenzo, Luca Nucera, Tania Rocchetta, Massimiliano Sbarsi, Paolo Serra, Nanni Tormen, Marcello Vazzoler**

*spazio scenico* Alberto Favretto

*costumi* Marzia Paparini

*musiche* Stefano Fresi

*luci* Luca Bronzo

*produzione* Fondazione Teatro Due

In un angusto quanto claustrofobico interno borghese, Pirandello libera i suoi personaggi che si dimenano alla ricerca spasmodica di un futile verità: cosa si nasconde dietro al triangolo familiare composto dal signor e signora Ponza e signora Frola?

Le dinamiche ossessive di un microcosmo, che si agita tra crudeltà e tinte grottesche alla ricerca di un senso, ci riportano inesorabilmente in un luogo molto più desolato e sconfinato nel quale l'uomo siede di fronte al nulla in attesa di una risposta sul significato del proprio essere al mondo. Nessuna risposta.

Commedia degli errori e degli equivoci, *Così è (se vi pare)* è una parabola in cui tragico e comico si fondono in una simbiosi grottesca. Il titolo di questa celeberrima commedia racchiude ironicamente una problematica molto cara a Pirandello: l'inconoscibilità del reale e la conseguente impossibilità di avere una visione unica e certa della realtà stessa. Convinto che l'uomo non abbia una propria essenza a priori, ma diventi una persona solo sotto lo sguardo degli altri, Pirandello demistifica l'ipocrisia del suo tempo, e anche del nostro, dando luogo ad un universo allucinato e grezzo, ma pervaso da un irresistibile umorismo.

**Teatro Due, dal 2 al 20 febbraio 2011 ore 21.00**  
**domenica 6, 13 e 20 febbraio 2011 ore 16.30**

Antonio Tabucchi

**PIAZZA D'ITALIA**

*dal romanzo di Antonio Tabucchi  
drammaturgia Maria Maglietta*

**con Patrizia Bollini, Daria Deflorian, Gabriele Duma, Simone Faloppa, Renata Mezenov  
Sa, Mariano Nieddu, Alessio Piazza, Naike Anna Silipo, Alexandre Vella**

*scene e costumi Carlo Sala  
assistente scene e costumi Roberta Monopoli  
musiche Mirto Baliani*

*regia*

**Marco Baliani**

*produzione Teatro di Roma*

Prima tappa del progetto *Fratelli di Storia* pensato da Marco Baliani e prodotto dal Teatro di Roma per i 150 anni dell'Unità d'Italia, *Piazza d'Italia* è tratto dal romanzo capolavoro di Antonio Tabucchi.

Storia di un borgo dell'alta Toscana e dei suoi abitanti nell'arco storico che va dall'Unità d'Italia ai primi anni sessanta, *Piazza d'Italia* narra le vicende di quel periodo storico filtrandole attraverso la vita di una famiglia di fede garibaldina seguendo, come nello stendersi di un albero genealogico, il succedersi delle generazioni, gli intrecci con la vita del paese e dei suoi abitanti ma anche con la più grande Storia italiana.

Conservando la coralità epica della scrittura, in un alternarsi di scene collettive e di singole narrazioni, *Piazza d'Italia* prosegue la ricerca di drammaturgia narrativa che caratterizza il percorso artistico di Marco Baliani.

*La particolare forza della scrittura di Tabucchi si traduce in una presenza corporea forte, in un'invenzione simbolica e al contempo materica, fatta di gesti, danza, canti e oggetti, manufatti appositamente creati che richiamino in altro modo la visionarietà dell'opera.*

*Ed è proprio la qualità della presenza scenica degli attori, del loro linguaggio drammaturgico, che permetterà a questa storia del nostro passato di rifuggire dalla trappola di un rivisitato neorealismo e di farsi di colpo specchio della nostra contemporaneità.*

Marco Baliani

**Teatro Due, 8 e 9 febbraio 2011 ore 21.00**

*Riduzioni speciali per i possessori della Carta Serata al Parco in collaborazione con Teatro delle Briciole/Fondazione Solares delle Arti*

Maurizio Camilli/Balletto Civile

**COL SOLE IN FRONTE**

*ideazione, drammaturgia e scene di* **Maurizio Camilli**  
*scrittura fisica e messa in scena* **Michela Lucenti**

con **Maurizio Camilli** e **Ambra Chiarello**

*disegno luci* Stefano Mazzanti

*produzione* Fondazione Teatro Due/Balletto Civile  
*in collaborazione con* CSS Teatro Stabile di Innovazione FVG

**Premio Associazione Nazionale Critici Italiani 2010**

Il giovane, simpatico e violento rampollo di una famiglia che domina l'impero dell'alluminio è il classico individuo che cerca scorciatoie per arrivare il prima possibile al maggiore risultato con il minimo sforzo, e con qualsiasi mezzo.

Da uno scenario familiare molto benestante, apparentemente normale, il nostro "eroe", ispirato a Pietro Maso, conduce lo spettatore nei meandri dei suoi deliri fatti di ricordi del passato, leggende popolari e sogni di gloria, tutti direzionati verso un'unica idea: sbarazzarsi di chi rompe le palle...

Aggressività, superficialità e insoddisfazione sono sempre sospesi fra realismo e astrazione, ilarità e oscure pulsioni si mescolano disarmando lo spettatore e, inaspettatamente, divertendolo.

Vincitore del Premio della Critica 2010 assegnatogli dall'Associazione Nazionale dei Critici di Teatro, *Col sole in fronte* conferma il talento dell'attore e danzatore Maurizio Camilli.

**Teatro Due, dal 12 al 19 febbraio 2011 ore 21.00**  
**domenica 13 febbraio 2011 ore 16.30**

Alessandro Bergonzoni in

**URGE**

di e con

**Alessandro Bergonzoni**

regia

**Alessandro Bergonzoni e Riccardo Rodolfi**

organizzazione e distribuzione

Progetti Dadaumpa Srl

Un attore che in scena può far scomparire improvvisamente il senso comune e sostituirlo con panorami fino ad un attimo prima impensabili, un autore che non ha imitatori proprio perché non si ferma di fronte al linguaggio ma vi si immerge fino ad estrarne i concetti fondanti.

Un Bergonzoni anarchicamente comico ma, questa volta, sicuramente molto più polemico e metafisicamente critico verso la realtà che ci assedia.

*"Il pubblico è provato, non ha più le papille gustative. Va ripalattizzato. Stimo la ricerca, ma dobbiamo rilanciare soprattutto la ricerca dell'incommensurabile. Io voglio usare le mine pro uomo per far saltare l'accettazione e l'assuefazione. Cacciamo gli spensierati, prepariamo una felicità composta, che sia un canederlo zeppo di altri ingredienti. Sono i mezzi di distrazione di massa la droga che serve a chi vende paura. E finiamola di confondere sogni con bisogni: i bisogni sono desiderio e necessità, il sogno è indicibile, inaudito, rivelazione. Chiedo molto. Non bastiamoci più. Il poco crea metastasi culturali, non è innocuo. Voglio avvenire, non essere avvenente, voglio far succedere, non voglio successo".*

Enrico Ragazzoni

("La Repubblica", 23 febbraio 2009)

**Teatro Due, dal 23 al 26 febbraio 2011 ore 21.00**

Mitipretese

## **FESTA DI FAMIGLIA**

*un progetto di Mitipretese tratto da* **Luigi Pirandello**

*testo e regia* **Mandracchia, Reale, Toffolatti, Torres**

*collaborazione alla drammaturgia* **Andrea Camilleri**

*con (in o.a.)* **Fabio Cocifoglia, Manuela Mandracchia, Alvia Reale, Diego Ribon, Sandra Toffolatti, Mariangéles Torres**

*luci* Iuraj Saleri

*impianto scenico e costumi* Claudia Calvaresi

*direzione musicale* Sandro Nidi

*direttore tecnico* Mauro De Santis

*produzione* Teatro di Roma, Teatro Stabile di Napoli, Artisti Riuniti

*produzione esecutiva* PAV

Le stesse quattro straordinarie interpreti di *Roma ore 11*, tornano con una riflessione sulle dinamiche violente che le donne subiscono all'interno del nucleo familiare. Partendo da diversi testi teatrali di Luigi Pirandello, montati con la supervisione drammaturgica di Andrea Camilleri, hanno ottenuto una nuova storia: chi conosce l'opera di Pirandello ne riscoprirà storie e personaggi e si diventerà o ne rimarrà sorpreso, colpito e anche offeso forse, chi Pirandello non lo conosce o non lo ricorda seguirà una storia nuova e autonoma.

È il giorno del 60° compleanno della mamma, Ignazia. Le figlie le hanno organizzato una piccola festa a sorpresa. La madre con un gran mal di denti, offesa del fatto che nessuno si sia ricordato del suo compleanno, è ignara di cosa hanno in serbo per lei le figlie...

Nel dipanarsi della vicenda si delineano tre inferni domestici: la coppia con dinamiche violente, la madre e la figlia adulta rimasta a casa con un rapporto malato, fatto di recriminazioni, violenze mai riconosciute, e la coppia in crisi, forse la più normale, la più simile a noi, ma con una profonda insoddisfazione e desideri frustrati. Con addosso la maschera dell'allegria e tra tipici convenevoli familiari, tutti cercheranno di portare avanti la festa, tra sgradevolezze e canzoni di famiglia.

**Teatro Due, dall'1 al 3 marzo 2011 ore 21.00**

Samuel Beckett

**L'ULTIMO NASTRO DI KRAPP**

traduzione Carlo Fruttero

con **Giancarlo Ilari**

regia **Massimiliano Farau**

luci Pasquale Mari

fonica Andrea Romanini

spazio scenico Fabiana Di Marco

costumi Marzia Papparini

produzione Fondazione Teatro Due

Con *L'ultimo nastro di Krapp* Beckett ha scritto probabilmente la sua opera più personale e toccante: un'elegia lancinante sull'incapacità di amare, sulla felicità perduta, sullo scacco esistenziale.

Krapp si appresta a celebrare il suo sessantanovesimo compleanno con un personalissimo e solitario rito di festeggiamento: dopo aver consumato almeno un paio di banane, inciderà su un vecchio registratore a bobine gli eventi più significativi dell'anno appena trascorso.

Ma lo tormenta il ricordo di un altro anno, molto denso di accadimenti. Lo assilla un episodio accaduto in un pomeriggio assolato, su una barca alla deriva fra le canne di un lago, in compagnia di una donna. L'episodio è annotato, nel registro di Krapp come "addio all'amore". Quando Krapp riascolterà la sua voce di trentanovenne narrare quell'episodio capirà di aver compiuto, per paura "di distrarsi dalla sua scrivania", una scelta forse esiziale.

*Fu Pasolini, assistendo a una riduzione di Uccellacci e Uccellini negli anni '50, a spingerlo verso una recitazione naturale, chiedendogli di lasciare l'impostazione accademica per una dizione che non celasse l'inflessione dialettale. Nella sua lunga carriera non ha mai dimenticato la lezione e ora, che ha 82 anni, Giancarlo Ilari non nasconde più nulla dietro la tecnica e può permettersi di portare in scena L'ultimo nastro di Krapp con una naturalezza che nessuna finzione anagrafica raggiungerebbe.*

Fernando Marchiori, "Liberazione"

**Teatro Due, dal 4 al 6 e dal 10 al 17 marzo 2011 ore 21.00**

Peter Weiss

## **L'ISTRUTTORIA**

traduzione Giorgio Zampa

con **Roberto Abbati, Paolo Bocelli, Cristina Cattellani, Laura Cleri, Gigi Dall'Aglio  
Giuseppe L'Abbadessa, Milena Metitieri, Tania Rocchetta**

musiche Alessandro Nidi

esecuzione Davide Carmarino

costumi Nica Magnani

luci Claudio Coloretti

regia **Gigi Dall'Aglio**

produzione Fondazione Teatro Due

*L'Istruttoria di Peter Weiss, che venne alla luce in più teatri tedeschi già nel 1965, ha avuto e ha tuttora storicamente una realizzazione di culto che dal 1984 in poi si deve agli attori dell'ex Compagnia del Collettivo di Parma, ora militanti nella Fondazione Teatro Due con regia immutabile e perfetta di Gigi Dall'Aglio. Quest'opera shockante e ammutolente sull'Olocausto, proprio in un'epoca come l'attuale, in cui s'è arrivati a discutere su una ridefinizione di quella barbarie, assume un'importanza simbolica di memoria, di monito e di attestazione irrefutabile della più alta ingiustizia umana del '900 e per spettatori vecchi e nuovi è assolutamente a non perdere.*

*Come sempre, ritmati dalla scrittura di Weiss, e dalla regia strenua e toccante di Dall'Aglio, sono tre i tempi e i moduli della messinscena: c'è uno svelamento degli "interpreti" che si truccano, per entrare nei ruoli in camerino (adottando nel prologo una pagina della Divina Mimesis di Pasolini), poi c'è una sorta di compresenza fra personaggi e spettatori, e infine c'è il tragitto delle vittime nel calvario delle torture davanti a una parete bassa e nera utilizzata anche come lavagna per scritte e diagrammi. Con musiche di Alessandro Nidi.*

*E con uno strazio laico senza fine.*

Rodolfo di Giammarco, "La Repubblica"

**Teatro Due, dal 4 al 13 marzo 2011**

Israel Horovitz  
**LA FILA (LINE)**

*con*  
**Alessandro Averone**  
**Paola De Crescenzo**  
**Luca Nucera**  
**Massimiliano Sbarsi**  
**Nanni Tormen**

*a cura di*  
**Walter Le Moli**

*produzione* Fondazione Teatro Due - Teatro di Roma

Quattro uomini e una donna lottano per il primo posto di una fila. Una fila senza capo né coda, né tantomeno scopo, in cui tutti sono disposti anche a morire pur di essere i primi, perché la competizione finisce per essere l'unica occasione di esistere. Tutto è consentito, tutto è praticato, tutto è lecito. Ma in questa violenta e ridicola corsa verso la supremazia non ci sono vincitori perché la partita è, per tutti, persa in partenza.

Rappresentato per la prima volta nel 1975, *Line* è la più longeva produzione off-Broadway, tutt'ora in scena nei teatri di New York. Una commedia divertente e caustica in cui Horovitz esibisce, con carica ironica e dissacratoria, le nevrosi e le meschinità della società contemporanea, dove la competizione sembra essere il vero motore di tutte le relazioni interpersonali. Bisogna essere i primi, non necessariamente i più competenti e i più meritevoli, ma primi sì; e per raggiungere l'obiettivo si è disposti a tutto, forse persino ad uccidere.

Fa ridere *Line* ma, allo stesso tempo fa pensare e - come dice Ionesco - è *una pièce unica, in cui non c'è azione, non succede niente ma in realtà succede tutto.*

**Teatro Due, dal 5 al 31 marzo 2011 ore 21.00**  
**domenica 6 e 20 marzo 2011 ore 16.30**

Franco Branciaroli in  
**DON CHISCIOTTE**  
di Miguel De Cervantes

*progetto e regia di* **Franco Branciaroli**

*scena* Margherita Palli  
*luci* Gigi Saccomandi  
*costumi* Caterina Lucchiarì  
*musiche* Daniele D'Angelo

*produzione* Teatro De Gli Incamminati

"Don Chisciotte è un enorme trattato sull'imitazione: così come lui imita i cavalieri, io imito i cavalieri della scena", così afferma Franco Branciaroli, che sarà impegnato nel doppio ruolo di Don Chisciotte e Sancho Panza, cui darà, imitandole, le voci di due spettri illustri: Carmelo Bene e Vittorio Gassman. D'altro canto era desiderio dichiarato di Gassman realizzare il capolavoro di Cervantes, e lo stesso Bene, che lo aveva interpretato una volta, avrebbe voluto rifarlo con Eduardo De Filippo.

"Li immagino nell'aldilà – spiega Branciaroli – dove finalmente realizzano il sogno di mettere in scena il libro più d'avanguardia che ci sia, quello che ha aperto le porte dell'era moderna: il Don Chisciotte. Li faccio parlare e così, accanto ai personaggi, riprenderanno vita anche i loro dialoghi, i loro battibecchi, il loro immaginario, i loro personalissimi vezzi speculativi".

E il vagabondare verbale, divertente e commovente insieme, dei due mattatori ripercorrerà, in un clima di visionarietà che facilmente può far prendere per giganti dei mulini a vento, alcune delle scene più celebri del grande romanzo picaresco del *siglo de oro* spagnolo, dando loro nel contempo l'occasione di sfidarsi ancora su nuove "audaci imprese", come a lungo fecero sui palcoscenici nazionali. Divertimento con un pizzico di nostalgia è la temperatura emotiva dello spettacolo, cui si aggiunge un continuo rispecchiarsi di finzione e realtà che invita alla riflessione sulla creazione artistica e sul teatro in sé.

**Teatro Due, 8 e 9 marzo 2011 ore 21.00**

## **SE MI GUARDI, ESISTO**

*con*

**Vanessa Bile-Audouard**

**Angelica Leo**

**Giada Melley**

**Sara Novellini**

*luci* **Romain Landry**

*testo e regia*

**Francesca Volchitza Cabrini**

*Se mi guardi, esisto* affronta l'anoressia, una malattia incompresa, silenziosa, solitaria che consuma corpo e spirito. Chiara è un'adolescente che ha deciso di non crescere. Accanto a lei, in una scena spoglia, si muovono tre personaggi inquietanti, gli *Indifferenziati* che la seguono e la tormentano come i ricordi, le allucinazioni, i pensieri in lotta, i dubbi pieni di angosce. Tanto più il corpo è alienato tanto più l'animo prende corpo e voce, dicendo e mostrando la follia e il presente del malessere: un' anarchia di voci aggressive, violente e sovrapposte che la sostiene e la guida nel suo progetto utopico di restare bambina per sempre.

A fantasia ed incubi si alternano ricordi e momenti di vita vissuta: così, semplicemente rivestendosi di un accessorio, i tre *Indifferenziati* assumono le sembianze dei familiari di Chiara, i genitori, la nonna scomparsa, le zie.

Lo spettacolo, rappresentato a Parigi nel 2010, nella versione francese *Si tu me regardes, j'existe*, tradotta da Enrico Cobianchi, è un viaggio profondo nell'intimità della sua psiche torturata e distrutta, scenario di riti, obblighi e ossessioni.

**Teatro Due, 8 e 9 aprile 2011 ore 21.00**

William Mastrosimone

**EXTREMITIES**

*con*

**Alessandro Averone**

**Federica Bognetti**

**Laura Cleri**

**Paola De Crescenzo**

*spazio scenico* Mario Fontanini

*costumi* Marzia Papparini

*luci* Luca Bronzo

*traduzione e regia*

**Bruno Armando**

*produzione* Fondazione Teatro Due

Scritta nel 1982 dal drammaturgo americano William Mastrosimone, *Extremities* è stato, tra l'altro, un grandissimo successo off Broadway, nella straordinaria interpretazione di Susan Sarandon.

Il testo, ancora oggi sorprendentemente attuale, è un melodramma esplosivo tra un presunto stupratore e una donna decisa alla vendetta che fanno i conti con la patologia dello stupro, le ingiustizie del sistema giudiziario e la improbabile relazione tra vittima e carnefice.

Messa in scena dall'attore e regista Bruno Armando, che come attore ha interpretato in passato il ruolo dello stupratore, la *pièce* si snoda come un vero e proprio dibattito filosofico e psicologico che porta in luce gli aspetti più reconditi e misteriosi dell'animo umano.

**Teatro Due, dal 7 al 10 aprile 2011 ore 21.00**

Tony Kushner

**ANGELS IN AMERICA**

**Prima parte: si avvicina il millennio**

*traduzione* Mario Cervio Gualersi (edita da ubulibri)

*uno spettacolo di* **Ferdinando Bruni e Elio De Capitani**

*con* **Elio De Capitani, Ida Marinelli, Elena Russo Arman, Cristina Crippa, Cristian Giammarini, Edoardo Ribatto, Fabrizio Mattini, Umberto Petranca, Sara Borsellini**

*scene* Carlo Sala

*costumi* Ferdinando Bruni

*video* Francesco Frongia

*luci* Nando Frigerio

*coproduzione* TEATRIDITHALIA e ERT/ Emilia Romagna Teatro Fondazione

Premio ANCT (Associazione Critici di Teatro)

Premio Ubu per l'Attore non protagonista e per il Nuovo attore under 30

Premio Hystrio alla regia 2008

Miglior regia e Miglior spettacolo di prosa Premi Olimpici per il Teatro 2008

Un bestseller del teatro americano, che ha fatto incetta di premi al suo debutto teatrale, poi nella versione televisiva interpretata da Al Pacino, e attualmente nella versione italiana a cura di Ferdinando Bruni e Elio De Capitani.

Il sottotitolo esplicito di questa prima parte, "fantasia gay su temi nazionali", non sintetizza tutta la ricchezza di questa saga provocatoria e commovente: l'autore affronta di petto il tema dell'identità per sondarne in profondità tutte le componenti, razziali, religiose e culturali, e per dipingere un mondo nel quale gli esseri umani faticano disperatamente a riconoscersi e accettarsi con consapevolezza e dignità.

Il testo racconta le vicende sentimentali e i conflitti di due coppie: la relazione gay tra Prior Walter, malato di AIDS, e Louis Ironson e il matrimonio fra l'avvocato mormone Joe Pitt e Harper, giovane moglie depressa. Le loro storie s'intrecciano a quelle dell'avvocato Roy Cohn, perverso faccendiere, e di Belize, infermiere professionale ed ex travestito, tutti rappresentanti del melting pot della Grande Mela, emblemi attuali e universali di un'umanità dolente.

**Teatro Due, 12 e 13 aprile 2011 ore 21.00**

## **UNA EREDITÀ SENZA TESTAMENTO**

liberamente tratto dal libro

*Al vento del Nord. Una donna nella lotta di Liberazione* di **Laura Seghettini**

di e con **Laura Cleri**

*musiche* Fabio Biondi

*luci* Luca Bronzo

*consulenza storica* Brunella Manotti

*produzione* Fondazione Teatro Due

*in collaborazione con* Istituto Storico della Resistenza e dell'età contemporanea di Parma  
*realizzato con il sostegno di* Provincia di Massa Carrara, Comune di Pontremoli

In un'aula scolastica una maestra racconta la storia di una donna, Laura Seghettini (partigiana pontremolese, classe 1922), che all'età di vent'anni, nel 1944, decide di salire sui monti per andare a combattere con i partigiani entrando a far parte della 12<sup>a</sup> Brigata Garibaldi, attiva sull'Appennino Tosco Emiliano.

La vita nell'accampamento, la fame, le azioni, la paura, la morte del Comandante Facio, suo compagno, in circostanze ancora da chiarire, le imprese di Laura, eletta vice commissario di brigata, vengono raccontate ad un gruppo ristretto di persone nel tempo condiviso di un piccolo rito quotidiano.

*Da molto tempo ero alla ricerca di una storia da raccontare, e nella scelta è stato fondamentale aver conosciuto Laura Seghettini. Pur avendola frequentata in poche occasioni l'ho pensata ogni giorno per molti mesi, chiedendomi come avrei potuto raccontarla attraverso il teatro. Il racconto di quell'anno trascorso sui monti mi è sembrato nella sua imprevedibile quotidianità e concretezza, straordinario, privo di retorica, disarmante.*

Laura Cleri

**Teatro Due, dal 14 al 18 e dal 26 al 29 aprile 2011**

Alessandro Gassman in

**ROMAN E IL SUO CUCCIOLO**

"Cuba and his Teddy bear" di Reinaldo Povod

*traduzione e adattamento* Edoardo Erba

con **Manrico Gammarota, Sergio Meogrossi, Giovanni Anzaldo, Matteo Taranto, Natalia Lungu, Andrea Paolotti**

*scene* Gianluca Amodio

*costumi* Helga H. Williams

*musiche originali* Pivio & Aldo De Scalzi

*light designer* Marco Palmieri

*sound designer* Massimiliano Tettoni

*elaborazioni video* Marco Schiavoni

*regia*

**Alessandro Gassman**

*produzione* Società per attori, Teatro Stabile del Veneto, Teatro Stabile d'Abruzzo

*con il patrocinio di* Amnesty International

Testo contemporaneo che negli anni '80 ottenne un grande successo a New York e che ebbe come protagonista Robert De Niro, *Roman e il suo cucciolo* è l'ultima regia di Alessandro Gassman, dopo il grande successo de *La parola ai giurati*.

In una periferia urbana del nostro paese, all'interno di una comunità rumena si consuma il dramma familiare del rapporto irrisolto fra un padre semianalfabeta, spacciatore di droga, nevrotico, che alterna momenti di dolcezza a esplosioni di rabbia e un adolescente apparentemente schiacciato dall'autorità paterna, che vuole emanciparsi attraverso lo studio, ma che nasconde al padre le sue illusorie prospettive di vita e la sua progressiva dipendenza dall'eroina.

Una storia di disperazione e di degrado che, attraverso il drammatico destino di un'umanità condannata all'emarginazione, rimanda a problematiche sociali di grande attualità. Uno sguardo neutrale, non ideologico, fuori dagli schemi del razzismo o della solidarietà di maniera sulla presenza degli immigrati nella nostra vita, presenza che ha cambiato la fisionomia delle nostre città e il tessuto delle nostre relazioni.

**Teatro Due, 26 e 27 aprile 2011 ore 21.00**

## STAGIONE TEATRALE 2010/2011

### ABBONAMENTI STAGIONE 2010/2011

**Vendita Abbonamenti Conad a 5 spettacoli dal 21 settembre 2010**

**Vendita Abbonamenti a 12 spettacoli dall'1 ottobre 2010**

**Vendita Abbonamenti Stagione Universitaria dall'1 ottobre 2010**

**Vendita Biglietti e Carta Teatro Due dall'11 ottobre 2010**

in vendita presso la Biglietteria di Teatro Due  
Via Salnitrrara 10, Viale Basetti 12/a – 43121 Parma tel. 0521/230242  
da lunedì a sabato ore 10.30-13.00 e 17.30-19.30)

[biglietteria@teatrodue.org](mailto:biglietteria@teatrodue.org)

### ABBONAMENTO A 12 SPETTACOLI

TUTTO SU MIA MADRE (*platea Teatro Regio*)  
NAPOLETANGO  
IL MISTERO BUFFO DI DARIO FO (*platea Teatro Regio*)  
UN SOGNO NELLA NOTTE DELL'ESTATE  
MOLTO RUMORE PER NULLA  
COSI' E' (SE VI PARE)  
PIAZZA D'ITALIA  
URGE  
FESTA DI FAMIGLIA  
DON CHISCIOTTE  
ANGELS IN AMERICA  
ROMAN E IL SUO CUCCIOLO

**Intero Euro 200,00**

**Ridotto Under 25/Over 60 Euro 192,00**

Prezzo abbonamento riservato ai Cral

**Intero Euro 195,00**

**Ridotto Under 25/Over 60 Euro 187,00**

*La Direzione assegna agli Abbonati della scorsa stagione, a Cral, Associazioni e gruppi culturali, il diritto di prelazione per la Campagna abbonamenti della Stagione 2009/2010.*

I possessori dell'abbonamento stagione 2010/2011 potranno usufruire del 15% di sconto sugli acquisti effettuati presso il Bookshop del punto Einaudi di Parma, situato all'interno del foyer di Teatro Due.

*In caso di cambio turno, l'abbonato è tenuto al pagamento di un biglietto d'ingresso di Euro 1,50.*

La Direzione si riserva di apportare modifiche al presente programma.

**U-CARD. SPECIALE UNIVERSITÀ 2010/2011**  
*riservato a tutti gli studenti universitari*

**ABBONAMENTO A 8 SPETTACOLI Euro 64,00**

BUIO  
TUTTO SU MIA MADRE (*palco centrale Teatro Regio*)  
NAPOLETANGO  
MOLTO RUMORE PER NULLA  
SHYLOCK  
COSI' E' (SE VI PARE)  
COL SOLE IN FRONTE  
LA FILA (LINE)

**CARTA UNIVERSITARIA A 6 SPETTACOLI Euro 66,00**

a scelta nella Stagione

La Carta consente l'acquisto di tutti gli spettacoli esclusi quelli in programmazione al Teatro Regio: *Tutto su mia madre, Mistero Buffo e Urge* di Alessandro Bergonzoni previsto invece a Teatro Due.

Per il sesto anno consecutivo, Fondazione Teatro Due rilascia gratuitamente la **U-CARD, UNIVERSITY CARD** che offre l'occasione speciale di acquistare l'abbonamento universitario a 8 titoli e permette di ottenere ulteriori agevolazioni a spettacoli, letture, incontri e appuntamenti da scoprire nel corso della Stagione, previa presentazione del libretto universitario o la ricevuta delle tasse.

I possessori dell'abbonamento stagione 2010-2011 potranno usufruire del 15% di sconto sugli acquisti effettuati presso il Bookshop del punto Einaudi di Parma, situato all'interno del foyer di Teatro Due.

**ABBONAMENTO A 5 SPETTACOLI Euro 77,00**  
**riservato ai titolari di Carta Insieme o Conad Card**

BUIO  
NAPOLETANGO  
FESTA DI FAMIGLIA  
LA FILA (LINE)  
ROMAN E IL SUO CUCCIOLO

Agli Abbonati titolari di Carta Insieme o Conad Card riduzione sul biglietto di ingresso a Euro 16,00 (anziché Euro 18,00) per gli spettacoli della Stagione 2010/2011 non compresi in abbonamento, ad esclusione degli spettacoli in programma al Teatro Regio (*Tutto su mia madre, Mistero Buffo e Urge* di Alessandro Bergonzoni previsto invece a Teatro Due).

## PREZZI BIGLIETTI

La vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli della Stagione 2010/2011 si svolgerà a partire dall'**11 ottobre 2010**.

### Prezzi biglietti Teatro Due – Posto unico

Intero	Euro 18,00
Riduzione Under 25/Over 60	Euro 16,00
Riduzione soci Conad, soci CTS, TCI Emergency, Universitari Mobility Card, Parma Cultura Card	Euro 16,00
Riduzione Under 18	Euro 9,00
URGE di Alessandro Bergonzoni Intero	Euro 20,00
Riduzione Under 25/Over 60	Euro 18,00
Riduzione Under 18	Euro 10,00

### Prezzi biglietti Teatro Regio

Platea (intero)	Euro 27,00
Riduzione Under 25/Over 60	Euro 23,00
Riduzione Under 18	Euro 14,00

Prezzi da Euro 26,00 a Euro 11,00 per tutti gli altri ordini di posto.

Dall'**11 ottobre** è possibile effettuare prenotazione e acquisto dei biglietti tramite il sito di Fondazione Teatro Due: [www.teatrodue.org](http://www.teatrodue.org) – [biglietteria@teatrodue.org](mailto:biglietteria@teatrodue.org).

I biglietti sono in vendita presso i seguenti luoghi:

- Biglietteria di Teatro Due
- Biglietteria all'interno del Foyer un'ora prima dell'inizio degli spettacoli
- Biglietteria del Teatro Regio

È consentita la vendita dei biglietti a distanza secondo modalità da concordare con la Biglietteria del Teatro. Nel corso della Stagione la Direzione potrà emettere biglietti *Last Minute* su titoli e serate da definire. Non è consentito l'ingresso in sala a spettacolo iniziato. All'interno del Teatro nei giorni di spettacolo è in funzione la Caffetteria Teatro Due ed è presente il Bookshop gestito da Punto Einaudi di Parma (B.go Sant'Antonio, 8/b Tel.0521/238592).

## CARTA TEATRO DUE 2010/2011

**Carta a 6 spettacoli a scelta**  
**Carta a 4 spettacoli a scelta**

**Euro 92,00**  
**Euro 62,00**

La Carta Teatro Due non comprende l'acquisto degli spettacoli TUTTO SU MIA MADRE, MISTERO BUFFO e URGE di Alessandro Bergonzoni. La Carta è personale, può essere prestata o regalata, può essere utilizzata da più persone, anche per uno solo spettacolo, in una stessa sera, per ogni ordine di posto e per il numero di posti desiderato, con la sola limitazione della disponibilità dei posti in sala (il limite degli ingressi sarà determinato dal credito della carta e della capienza del teatro).

La vendita della CARTA TEATRO DUE avrà inizio a partire dall'11 ottobre 2010:

- Biglietteria di Teatro Due
- Biglietteria all'interno del Foyer un'ora prima dell'inizio degli spettacoli